

Titolo: “Via Milano 11” - sezione senior, formato cartaceo.

Autore: Silvia Primi

Destinatari: adulti e giovani per l'autoapprendimento e/o nei corsi Fami, oppure in scuole di lingua in preparazione alle certificazioni, in Italia e all'estero.

Obiettivi:

- far ripassare strutture e lessico acquisiti secondo i sillabi standard, da reimpiegare in nuovi contesti tramite input ludici e motivanti, con consegne originali, inseriti in uno storyboard di cornice.
- far esercitare tutte le abilità linguistiche scritte e orali, ricettive e produttive, in modo integrato.
- favorire il reimpiego di strutture e lessico acquisiti, in funzione comunicativa, fornendo compiti semi autentici.

Si tratta di un eserciziario, una raccolta di attività linguistiche per esercitazioni di revisione, rinforzo, consolidamento di strutture già apprese.

L'opera spazia dal livello A2 al livello C1; sicuramente non adatta per un principiante assoluto, viceversa le parti più comunicative possono essere valide anche per un livello C2.

Accanto a ogni consegna è suggerito, indicativamente, il livello minimo, a partire dal quale è approcciabile l'attività, talvolta si segnalano due livelli linguistici contigui.

L'attribuzione del livello è un'approssimazione di compromesso tra la difficoltà di tipo sintattico-grammaticale richieste dalla consegna e il grado di densità dei testi guida (alcuni verificati con indice di Gulpease).

Per quanto riguarda la progressione grammaticale, si è cercato di coprire il sillabo dei livelli indicati, pur con pesi diversificati, molto spazio è dedicato alle forme verbali, minore enfasi per altre parti (es. avverbi).

Si è evitato un ricorso eccessivo a categorie grammaticali, lasciando la riflessione metalinguistica assolutamente implicita.

Le quattro abilità sono esercitate, alternandosi o integrandosi, compreso l'ascolto con l'inserimento di file audio.

Per la produzione orale, per i livelli più alti, le domande - sollecitazioni aprono un'esposizione libera e creativa (non guidata da tracce troppo rigide) anche su temi di riflessione non banali: la concezione della coppia, dell'educazione dei figli ecc., tralasciando però temi tabù o troppo delicati.

La multimedialità è implicata nell'espansione del testo con rimandi visivi e uditivi esterni al “medium” cartaceo. Ad esempio, le immagini sono inserite in una pagina Facebook, creata appositamente, al fine di rendere più verosimile lo scenario, ma soprattutto per consentire ai discenti, un'interazione diretta che possa implementare la narrazione con i loro commenti, in particolare nel finale, lasciato volutamente aperto per raccogliere idee e spunti liberi.

Inoltre, la sezione Via Milano 11, nell'applicazione Learning app, arricchisce l'offerta didattica con esercitazioni interattive a partire da immagini chiave nel percorso.

Elemento caratterizzante dell'opera è l'estrema varietà di tipologie testuali offerte (immagini, narrazioni, messaggi, dialoghi ecc.) e di conseguenza la loro eterogeneità di registro linguistico.

Estremamente varie anche le esercitazioni linguistiche, alcune di tipo produttivo, altre di comprensione, completamento, riformulazione, abbinamento, scelta multipla, cloze. Persino gli esercizi più manipolativi (quasi pattern drill di fissazione) non risultano ripetitivi, in quanto inseriti in un contesto ludico motivante.

Sono inclusi due riepiloghi, uno a metà e uno alla fine, con attività linguistiche prettamente ludiche: cruciverba, giochi di parole per i livelli più basici, mentre domande e frasi stimolo sollecitano gli apprendenti esperti a un'esposizione più autonoma. Si favorisce così il cooperative-learning, in cui singoli studenti condividono gli esiti delle loro "esplorazioni", affinché tutti abbiano un quadro generale del percorso svolto.

Il plus del progetto consiste proprio nel motivare le attività in maniera fantasiosa all'interno di una narrazione, per cui l'apprendente diventa quasi co-protagonista dei personaggi, infatti, tutte le consegne sono precedute da una contestualizzazione per dare un raccordo alla storia, in modo tendenzialmente credibile, pur se talvolta con alcuni stratagemmi e forzature naïf.

Per l'aspetto lessicale si è privilegiato un approccio trasversale con un reimpiego piuttosto originale di strutture lessicali in ambiti meno consueti.

Il lessico non è stato focalizzato in maniera specifica, anche se sono presenti esercizi di tipo lessicale. Ottimale sarebbe sviluppare un glossario e/o dei box esplicativi per le parole difficili.

Il lavoro è ispirato, in generale, a principi cardine della didattica dell'apprendimento delle lingue: dalla didattica ludica al task based learning, dalla teoria degli scenari a quella dei gap informativi, in cui elementi di dissonanza fanno scattare la motivazione a cercare di colmarli.

Il prodotto nella sua veste attuale potrebbe essere declinato in due versioni non escludentesi:

1) potrebbe essere utilizzato in un gruppo di apprendenti adulti e giovani adulti di livello differente.

Lo storyboard, molto coeso, permette di proporre un input unico per tutta la classe, che ci lavora in modo differenziato a seconda del livello dei singoli o dei gruppi.

Un inquadramento da parte di un docente (idealmente un video o un collage delle immagini) introduce una sceneggiatura stimolante uguale per tutti, da cui scaturiscono attività differenti per competenza linguistica.

In tal caso il lavoro andrebbe corredato da una guida per l'insegnante.

2) potrebbe altresì essere destinato ad esercitazioni individuali. Per questo utilizzo il testo andrebbe rivisto e riaccorpato almeno per due macro-livelli (A2/B1 e B2/C1) perché gli apprendenti possano svolgerne i compiti in autonomia, non perdendo di vista la sequenzialità della storia.

Purtroppo, a causa dell'emergenza Covid, i materiali sono stati sperimentati solo in minima parte sul campo, direttamente con gli studenti.